Martedì 27 Aprile 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25.

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 99
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel.

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Visita di istruzione agraria del IV agrimensura del R. Istituto Tecnico

Il tempo piovoso minacciava di toglierci il godimento di questa gita promessaci da parecchio e fissata per giovedì scorso. Fortunatamente, all'ora stabilita la pioggia, per degnazione particolare, sostò alquanto e il sole cominciò a trapelare di tra il grigiore del cielo. Si partì all'ora fissata, con tale puntualità di qualche ritardatario, di poca fede, rimase in asso a Udine. Un torpedone ci portò rapidamente a Buttrio, ove ci raggiunsero poco dopo il prof. Bonomi e il Preside prof. comm. F. Musoni, che volle molto gentilmente onorare colla sua presenza la nostra gita. Venimmo tosto presentati al nostro ospite cav. Giuseppe Morelli de Rossi, che ci fu poi guida cortese e instancabile fino al termine della giornata.

A Buttrio ammirammo elette vacche della razza Simmenthal, madri di non meno mirabile progenie di torelli e due possenti tori della stessa razza, di forme perfette, importati dalla Svizzera e del valore complessivo di L. 20 mila. Siamo in una zona dove l'allevamento del bestiame è in onore e dove le buone regole zootecniche sono osservate.

Ci si assicurò che i vitelli vengono alimentati con latte anche fino a sei mesi e oltre, e con latte genuino nè annacquato nè spannato. Noi, poveri abitanti della città, abbiamo invidiato quei fortunati vitelli....

Dalla officina di produzione del latte, a quella che lo elabora. Con la guida gentile del casaro passiamo a vedere l'organizzazione e i procedimenti tecnici usati per la lavorazione del latte di una di quelle quattrocento latterie sociali turnarie, che con tanto vantaggio economico e tecnico sono sparse nel territorio della provincia.

Dopo avere ammirato centinaia e centinaia di belle forme di quell'apprezzato tipo di formaggio, tre quarti grasso, conosciuto col nome di «Montasio», ci congediamo, ringraziando i proprietari delle stalle e il Casaro, che molto cortesemente ci hanno fornito tante utili notizie. Lasciamo Buttrio e, attraverso gli abitati di Caminetto e Camino, giungiamo a Manzinello, all'azienda agraria Morelli de Rossi, meta precipua della nostra visita.

Il magnifico cantiere per la produzione delle barbatelle bimembri resistenti alla fillossera, che subito ci è dato di visitare è oggetto della nostra più viva ammirazione. Tutto l'accurato e minuto procedimento della produzione: soggetti, oggetti; innesti a doppio spacco inglese operati da franchi e abili giovani operai — innesti eseguiti da due tipi diversi di macchine — riunione dei membri dell'innesto — cure di incassonamento delle viti innestate fra materiale disinfettato — procedimento di riscaldamento e di inumidimento del locale di forzatura — governo della vegetazione eziolata ecc. ecc., ci passa sott'occhio, gradualmente e magistralmente illustrato dal Proprietario. In un riparto del cantiere ammiriamo il risultato del lavoro di forzatura, e cioè i begli innesti germoglianti e, callosamente saldati.

Dal cantiere passiamo all'aperto campagna. Il frutteto, i ben governati vivai di allevamento delle viti bimembri, il vivaio di piante madri, due eleganti puledri che si danno alla pazza gioia nel «paddock» ci offrono l'occasione di raccogliere utili nozioni pratiche, agricole e zootecniche.

Un'ampio vigneto ben vangato da ogni erba sostenuto da soda e regolare intelaiatura, richiama la nostra attenzione: è un vigneto sperimentale che raccoglie ceppi delle più importanti varietà di viti da vino e da tavola e destinato a studi di carattere ampelografico e colturale, dei quali il gentiluomo proprietario è valente cultore, oltrechè valente agricoltore.

I vigneti delle vicine colonie ci danno motivo di registrare notizie e dati circa il sistema di potatura, le distanze dei ceppi, le varietà, la produzione media di vino. L'aspetto dei vigneti lascia facilmente trasparire che a Manzinello e dintorni gli agricoltori vogliono bene alla vite, ciò che non impedisce loro di voler bene anche al frumento. Ovunque si vedono belli e promettenti campi di questo prodotto. (Primeggia un «Ardito» che, fortunato per le qualità speciali di terreno su cui venne a capitare, sarà probabilmente il trionfatore). La Battaglia del Grano vi è combattuta sul serio a colpi di perfosfato, di nitrato et similia, di varietà elette, e di bombardamenti del terreno a base di buoni aratri di ferro, a un'ala....

L'ora si fa tarda, ma siamo trattenuti ancora. E si ubbidisce... non a malincuore de resto.

Nei calici corre abbondante un fine prodotto dell'azienda, un «Riesling» limpidissimo scintillante dall'aroma delicato, dalla pallidezza ingannatrice....

Nei nostri cuori sale forte il desiderio di esprimere i sensi dell'animo nostro. I poderosi «Eja! Eja!» usciti dalle nostre gole vogliono manifestare la nostra riconoscenza al cortesissimo signore che ci ha ospitati e a quanti ci hanno procurato la bella e utile gita.

Uno dei gitanti

ARTEGNA

Niente processione

Domenica mattina doveva svolgersi una grande processione, senonchè sabato sera il nostro parroco, veniva avvertito che la manifestazione religiosa era vietata per motivi di ordine pubblico. Il parroco mons. Castellani aveva chiesto alla Autorità Superiore il permesso, ma fuori dei termini fissati dalla legge.

LATISANA

Onorificenza

Il cav. avv. Tavani, direttore della locale banca M. P. C., è stato insignito della croce di commendatore della Corona d'Italia per importanti servizi resi nell'interesse dello Stato.

La notizia della nomina è stata appresa dalla cittadinanza con vivo compiacimento.

Al comm. Tavani sentite congratulazioni.

Vita tribolata e morte misteriosa d'un letterato friulano

Leggiamo nei giornali di Milano:

Presso la famiglia Fasoli in Corso Roma 91 era ospite da un anno e mezzo tale Giovanni Magrini di anni 32, da Castelnuovo del Friuli. Il Magrini aveva avuto una vita assai tribolata: volontario di guerra, ne era tornato sofferente per un avvelenamento dovuto a gas asfissianti; il padre suo, ingegnere delle Ferrovie dello Stato, s'era trovato, allo scoppio delle ostilità, a Trieste, era stato internato, e non se n'ebbe più alcuna notizia, per quanto ricerche e per quante indagini siene state fatte. Questo angoscioso mistero, e le condizioni di salute precarie influirono penosamente sul Magrini che vide declinare rapidamente ogni sua energia fisica e morale.

Anche per sollevarsi dalle sofferenze che gli procurava il male, si era dato a fare largo uso di morfina e, pare, anche di altri stupefacenti. Recentemente dovette essere ricoverato nella casa di salute di Turro. Dimesso dal sanatorio, era stato accolto dalla famiglia Fasoli, che lo curava affettuosamente. L'altra sera la signora Fasoli, entrando verso le 22 nella camera del Magrini, che si era coricato due ore prima accusando i soliti disturbi, lo trovò cadavere. Il dott. Picchio, chiamato subito, non potendo precisare le cause della morte, avvertì il Commissario Vittoria, che dispose per il trasporto della salma al Monumentale; ove per ordine dell'autorità giudiziaria verrà eseguita l'autopsia.

Il Magrini, che aveva studiato filosofia all'Università di Pisa, aveva appartenuto al gruppo letterario che faceva capo alla «Voce» e pubblicava su giornali e su riviste articoli e studi letterari con lo pseudonimo di Tristano Malaspina. L'autopsia accerterà le cause della morte: è sorto pertanto il dubbio che la crisi mortale possa essere stata provocata volontariamente dal giovane per por fine alle sue tribolazioni.

Per gli Ufficiali richiamati per la guerra

Per interessamento della Presidenza della Federazione fra gli Ufficiali pensionati richiamati per la guerra, gli onorevoli: S. E. il generale Sanna, Sandrini, Di Fausto e Gargiolli hanno inviato a S. E. Conte Volpi di Misurata la seguente lettera:

Roma 17 aprile 1926.

A. S. E. on. Conte Volpi di Misurata Ministro delle Finanze.

Oggetto: Trattamento di pensione per gli Ufficiali richiamata alle armi per la guerra.

Eccellenza,

I sottoscritti, per non disturbarla in una particolare udienza, si onorano pregare la E. V. di volere tenere presente, allorquando si riceverà dalla Commissione Brofferio le proposte per una sistemazione generale delle pensioni, fra i conseguenti provvedimenti di Governo, quelli per l'aumento delle pensioni in ragione del per cento in più per tutti indistintamente gli ufficiali che furono richiamati per la guerra.

Tale beneficio concomiterebbe col pensiero manifestato dalla Camera in diverse sedute, col pensiero di S. E. Mussolini che scrisse al riguardo al Ministro delle Finanze ed in fine con quello del Consiglio dei Ministri, che in una sua seduta deliberò un particolare trattamento di pensione per tutti indistintamente gli ufficiali richiamati per la guerra.

On.li gen. Sanna, Sandrini, Di Fausto e Gargiolli».

La Presidenza della Federazione fa pure conoscere che la Commissione Brofferio pare abbia ultimato il suo lavoro per la perequazione delle vecchie colle nuove pensioni in vigore, cioè di liquidare sulla base degli stipendi attuali, con la soppressione dei caro viveri e perciò si è reso necessario di rammentare, per mezzo di quattro Deputati le pratiche espletate in passato alla Camera presso i governanti e presso S. E. l'on. Mussolini.

TARCENTO

L'improvvisa morte del sig. Cressatti

Da Monza è giunta ieri una ben triste notizia: la improvvisa morte colà avvenuta del signor Romano Cressatti, negoziante che qui godeva di molta estimazione.

Il compianto signor Cressatti si era recato a Milano, per visitarvi la Fiera Campionaria ed alla sera aveva lasciato la metropoli lombarda recandosi a Monza, data la deficienza di alloggio in Milano stessa.

Si era appena coricato quando fu colto da una paralisi cardiaca che lo fulminò.

SPILIMBERGO

Nozze bene auspicate

Ieri, davanti il commissario prefettizio avv. Zatti, si giurarono fede di sposi il prof. Pietro Zanettini, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito al Tagliamento e la leggiadra signorina Tamai Carolina-Elena figlia dei sigg. cav. Antonio ed Ellero Maria. Ricchissimi e numerosi i doni; una profusione di fiori. Testimoni per la sposa il cav. Piovesana e rag. Driussi; per lo sposo l'ing. Zanettini e dott. Gualtieri. Il Commissario prefettizio offrì la tradizionale penna d'oro. Dopo la cerimonia religiosa svoltasi nel Duomo seguì, servito signorilmente dal Grande Albergo d'Italia di Udine, un ricco banchetto nella Villa Tamai.

Alla felice coppia i nostri più vivi auguri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Servizio Sanitario ai poveri

In questi giorni l'amministrazione Comunale ha regolarizzato il servizio sanitario per i poveri del Comune. A tale uopo vennero rinnovate tutte le tessere, fissando le norme seguenti: La tessera non è cedibile ad altri di famiglia, sotto pena di sequestro e denuncia all'Autorità Giudiziaria. I capi di famiglia hanno l'obbligo di denunciare volta per volta le variazioni di domicilio e del numero dei componenti la famiglia. Le richieste dell'opera dei medici si faranno presso le rispettive abitazioni, la sera pel mattino successivo, oppure al mattino prima che i medici inizino il loro giro di condotta e ciò non più tardi delle ore 9 d'inverno e delle ore 8 d'estate. Le richieste fatte dopo l'ora fissata s'intendono pel giorno successivo, a meno che non si tratti di caso d'urgenza. Le chiamate d'urgenza si faranno, se possibile, direttamente al medico, onde questi possa farsi un concetto del caso e prendere seco l'occorrente. Per le chiamate presso le partorienti deve essere presentato uno scritto della levatrice. Il medico condotto non è autorizzato ad ordinare specialità, ma solo medicinali occorrenti alla cura, nella misura e specie indicate nell'apposita tabella. Al medico è dovuto il rispetto e l'urbanità dei modi dei condottati, sotto pena di provvedimenti da parte del Sindaco.

REMANZACCO

Conferenza del dott. Ortali

(26). — L'aula delle nostre scuole è stata ieri gremita di agricoltori di tutte le frazioni del Comune come solo suole avvenire per le maggiori occasioni. Una così gran folla di agricoltori a Remanzacco, per udire una conferenza agraria, non la abbiamo mai vista.

E' questo un buon segno di progresso agricolo dei nostri piccoli agricoltori, che dà bene a sperare. Il dott. Ortali, dopo avere parlato sulle concimazioni primaverili specie in rapporto alla coltivazione del grano secondo le ultime vedute della tecnica agraria, ha trattato diffusamente del razionale allevamento dei bachi che per il Friuli rappresentano tanta ricchezza. E così ha trattato delle camere di incubazione dei semi bachi, delle disinfezioni dei locali e degli attrezzi, delle maggiori malattie che colpiscono i preziosi «cavalieri», del modo di combatterle, e dell'allevamento in genere.

L'interessante e dotta conferenza ha lasciato nell'uditorio la migliore impressione.

CASSACCO

Nozze d'argento

Sabato il sig. Pietro Mattioni, nostro apprezzato maestro comunale da ben trentatrè anni, e la consorte sig.ra Eva Iop, levatrice comunale da una ventina d'anni, festeggiarono le nozze d'argento del loro matrimonio, celebrato in Segnacco il 24 aprile 1901.

Fu una festa del tutto famigliare colla partecipazione di soli pochi fra i più intimi amici. La mattina alle 9.30 Messa celebrata per loro dal parente don Luigi Miconi, Pievano di Buttrio, al santuario delle Grazie della vostra città, con brevi sentite parole d'occasione. Quindi, in automobile a Cassacco in casa degli... sposini, dove fu servito un pranzo corrispondente alla solennità dell'occasione: alla fine del quale il predetto sacerdote espose con maggior larghezza ai festeggiati i sentimenti che gli erano dettati dalla fausta ricorrenza, congratulandosi specialmente con essi pei tre figli partecipanti alla festa, floridi, buoni, bravi, vanto e conforto dei genitori.

La cara, benchè semplice festicciola, si chiuse coll'intervento delle altre maestre del paese e con auguri alla coppia avventurata di: «ad multos annos, ad multos annos», e di: a buon arrivederci alle nozze d'oro!

(Che l'augurio abbia a tramutarsi in palpitante realtà! Ad esso, il giornale, che è uno degli «intimi» di casa Marioni, si associa con particolare simpatia ed affetto).

TRICESIMO

Buona usanza

Per onorare la memoria della signora Amalia Menghetti, madre del prof. Silvano Menghetti di qui: signorina Carla Locatelli di Udine offerse al Patronato scolastico lire 5.

Decesso e funebri

L'altro ieri è deceduto, dopo lunga malattia, l'impresario Giuseppe Dri e la sua dipartita ha destato un vivo senso di commozione generale, perchè era circondato dalla stima della popolazione e particolarmente dalla classe operaia. Ieri mattina ebbero luogo in forma solenne i funerali, cui parteciparono tutte le autorità e rappresentanze del luogo, ed un numerosissimo corteo di cittadini di tutte le classi sociali.

Alla famiglia Dri ed ai congiunti le più vive condoglianze.

FLAIBANO

Festa rinviata

Il Direttorio del Fascio di Flaibano comunica:

La festa per l'inaugurazione del nostro Gruppo Balilla che doveva aver luogo domenica, causa il cattivo tempo, è stata rimandata a domenica 9 Maggio.

Cronaca Sandanielese

Le donne fasciste inaugurano il gagliardetto

(25). — Con cerimonia semplice ma suggestiva quanto mai, le nostre donne fasciste hanno oggi inaugurato il loro gagliardetto alla presenza delle rappresentanze di tutte le Associazioni patriottiche locali con bandiere e delle Autorità civili e militari.

Alle ore 10.30 precise la sala del vecchio palazzo municipale è gremita di rappresentanze e di cittadini che hanno voluto partecipare alla simpatica cerimonia. Prima di essere sciolto al vento, il gagliardetto è stato consacrato con l'acqua lustrale da Mons. Arciprete che ha voluto aggiungere alla cerimonia liturgica, con appropriate parole, l'augurio del Pastore, che vuole che l'azione delle donne fasciste sia sempre improntata al significato dei simboli che il gagliardetto reca nelle sue pieghe: il Littorio e l'aquila romana. Le brevi ma elevatissime parole di mons. arciprete sono state sottolineate dagli applausi dei presenti. Sorge quindi a parare la madrina del gagliardetto signorina nob. Giulia Narducci la quale con un discorso elevatissimo consegna il fiammante vessillo alla segretaria del Fascio Femminile, non senza aver fatto rilevare l'alto significato della cerimonia e l'altissima missione riservata alla donna italiana tanto degnamente rappresentata nel Fascio Femminile locale. La gentile madrina chiude il suo dire con l'elevare un inno alla Maestà del Re ed al Duce amatissimo che finalmente ha fatto ritrovare agli italiani l'antica anima romana. Il bellissimo discorso ha riscosso l'unanimità degli applausi.

Prende quindi la parola la contessa Ronchi segretaria del Fascio per ringraziare tutti gli intervenuti alla cerimonia e per assicurare la madrina che il gagliardetto sarà gelosamente custodito quale simbolo di amore e di pace. Alla gentile segretaria del Fascio segue il gen. Ronchi che, nella sua qualità di Capo del fascismo locale, porta il saluto di tutti i fascisti al nuovo gagliardetto ed a tutte le fasciste Sandanielesi. La simpaticissima cerimonia ha termine con un rinfresco offerto a tutti gli invitati.

Elezioni alla Società Operaia

Oggi sono seguite le elezioni del nuovo Consiglio della locale Società Operaia di M. S. L'affluenza alle urne fu notevolissima tanto da non trovare riscontro in precedenti elezioni. Una sola la lista in lizza: quella presentata dal fascio locale. Su 208 votanti due sole schede vennero annullate. Il nuovo Consiglio è risultato così composto: Contardo Giovanni con voti 201; Fortunato Ferdinando, Peressutti Davide, Pierucci Italo con voti 200 ciascuno; Corradini Vasco con voti 199; Patriarca Domenico con voti 194; Bortolotti Galliano con voti 192. Il collegio dei Sindaci è stato composto con le persone dei sigg.: Vidoni rag. Giordano con voti 203; Zaghis rag. Alfeo e Zuliani Ernesto con voti 202 ciascuno.

Nozze auspicate

Nella mattinata di ieri si unirono in dolcissimo nodo l'egregio sig. Antonio Bertolini conosciutissimo appaltatore di dazi in comuni oltre Tagliamento e la leggiadra gentilissima signorina Angelina Salvadori commessa di negozio della ditta Giuseppe Tabacco. Al rito civile presenziava il sindaco di San Daniele co. gen. Ronchi che volle porgere agli sposi i migliori auguri di felicità. Fungevano da testimoni per la sposa lo zio signor Luigi Salvadori ed il signor Giuseppe Tabacco; per lo sposo il sig. Lucco di Travesio. Gli sposi vennero regalati di molti doni. Gli operai dello stabilimento Arti Grafiche Tabacco vollero offrire alla sposa una magnifica pergamena con dedica.

Dopo un sontuoso rinfresco la coppia felice è partita per un lungo viaggio di nozze, seguita dagli auguri di tutti gli amici.

Pro dote della scuola

(26). — Ieri sera nel teatrino dell'Asilo di Villanova, i bambini delle nostre elementari diedero un brillante saggio pro dote della scuola. Ben 18 furono i numeri che i bravi scolaretti presentarono al pubblico-co! E tutti vennero presentati con garbo tale da far ritenere i bravi fanciulli come vecchie conoscenze del palcoscenico. Il teatrino era affollatissimo e il pubblico fu prodigo di applausi all'indirizzo dei bravi bambini e dei valentissimi istruttori che, con vero spirito di abnegazione, quotidianamente si dedicarono all'istruzione dei loro discepoli.

Il maestro Sottostanti, anima di questa bella serata, può andare orgoglioso dei risultati ottenuti.

A lui e a tutti i suoi validi collaboratori le nostre congratulazioni vivissime.

Presenziavano alla recita, l'assessore alla P. I. nob. cav. Narducci, il direttore didattico sig. Blancato, il maestro Alesi, il segretario comunale sig. Pierucci ed il sig. Mario Iob. Alla fine dello spettacolo gli ospiti sandanielesi vennero regalati di un mazzo di fiori.

CIVIDALE

All'Associazione Commercianti

Si è radunato ieri sera il Consiglio dell'Unione Commercianti, presieduto dal presidente dott. Giuseppe Tomaselli, con la presenza dei consiglieri Zuliani Antonio, Gottardis Cornelio, Varron Antonio, Della Rovere Carlo, Rosso Romeo, Del Negro Lodovico, Moschioni Giovanni, Scannich Basilio, Cargnelli Tullio.

Il presidente espone il lavoro svolto in questo ultimo tempo, in merito alla riorganizzazione dell'associazione, aderente alla Corporazione Commerciale Nazionale Fascista.

In risposta alla circolare diramata a tutti i commercianti del Circondario, per aderire alla Associazione, sono pervenute già numerose adesioni da commercianti ed esercenti i quali sentono la necessità di unirsi in questa grande famiglia per il bene comune.

Il Consiglio discusse in merito all'abolizione delle regalie, e dell'interessamento preso della presidenza in merito all'applicazione del dazio.

Il Consiglio delibera di aderire all'Associazione Provinciale Commerciale, e dispone per la riscossione della quota da parte dei soci; delibera inoltre di convocare al più presto possibile l'assemblea per l'approvazione del bilancio e la nomina di tutto il Consiglio, essendo quello attuale dimissionario e rimasto in carica per la riorganizzazione dell'associazione aderente ora alla Corporazione Nazionale Fascista.

Manifestazione al cav. uff. Perrini

Abbiamo detto ieri che l'egregio nostro Sottoprefetto, dott. cav. uff. Cesare Perrini, è stato chiamato a reggere l'importante Sottoprefettura di Lodi e che la notizia venne appresa con dispiacere dalla cittadinanza, la quale ebbe campo di apprezzare le ottime sue qualità di gentiluomo e di funzionario. A dimostrare questa ben giustificata simpatia verso di lui, per iniziativa del Comune, della Sezione del Fascio e dei Combattenti, verrà offerto al cav. uff. dott. Perrini un banchetto che si terrà domenica 2 maggio.

I promotori hanno escluso di far inviti speciali; la manifestazione deve essere spontanea, e chi desidera partecipare può prenotarsi fino a venerdì 30 spirante aprile presso il Caffè S. Marco.

La proposta è stata accolta con entusiasmo e di già le prenotazioni sono numerose.

* * *

Tutti i dipendenti della R. Prefettura, per dimostrare il loro affetto verso il proprio capo, il sottoprefetto cav. uff. dott. Perrini in procinto di lasciare Cividale per la nuova sede di Lodi, gli fecero omaggio di una ricca penna stilografica d'oro con astuccio.

Nel presentare il dono tutti ebbero nobilissime espressioni di ossequio e d'augurio per il loro superiore.

Visibilmente commosso, il cav. uff. Perini, ringraziò del dono e disse che serberà perenne memoria di tutti i suoi dipendenti, nei quali trovò valenti collaboratori in questa simpatica sede.

Il «Ritorno di Roma»

Per iniziativa dell'Associazione Nazionale Combattenti, lunedì 3 maggio al Cine Teatro Corte verrà proiettata la patriottica film di propaganda coloniale, il «Ritorno di Roma» riproducente il viaggio del Duce S. E. Mussolini in Tripolitania.

Per dare modo che tutti possano assistere a questa interessante visione, verrà esposto il programma e la ora di ogni spettacolo.

Trenta mila trote

Per cura del titolare della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, vennero gettate più di 30 mila pesciolini «trote» nelle acque del Natisone, dell'Iudrio, dell'Erbezzo e di altri corsi d'acqua.

Mentre si deve applaudire a queste iniziative, dovrebbe essere più intenso il servizi di vigilanza nei fiumi per non lasciare distruggere queste povere bestioline, perchè purtroppo e spesso si riscontra, che non è la pesca onesta, con attrezzi permessi dalla legge che spopola le nostre acque, ma quella che si pratica con polveri micidiali e con esplosivi, distruggendo così anche i piccoli pesci.

RAGOGNA

Patronato scolastico

Ieri si riunì il Consiglio del nostro fiorente Patronato Scolastico per trattare vari argomenti. Venne, tra l'altro, deliberato, su proposta del vice presidente, di associare queste scuole al Touring Club, e di organizzare, in autunno, una raccolta di generi alimentari, di qualsiasi natura, in favore del Patronato.

Venne inoltre deliberato di iniziare lo sfruttamento dei gelsi, circa 200, piantati negli anni scorsi, a cura del Patronato, con l'allevamento di un po' di bachi, che verranno affidati agli alunni delle scuole.

Gesto generoso

Il signor Buttazzoni Pietro, con gesto veramente generoso, si è offerto di fornire gratuitamente, durante questo anno, buona parte del concime occorrente ai gelsi di proprietà del Patronato Scolastico.

Decesso

Ieri cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, il cav. Isidoro Rafti, per lungo tempo Commissario di questo Comune.

Alla addolorata consorte, al figlio Guido, ai congiunti tutti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

La battaglia del grano e la bachicoltura nei rapporti del Friuli

Fin da quando il Primo Ministro S. E. Mussolini lanciò l'appello della «Battaglia del grano», si cercò d'interpretare questo monito nel senso che non si trattava soltanto di intensificare la produzione granaria dell'Italia, ma quella di ogni utile prodotto che la terra ci può fornire.

Sarebbe un errore il dare una rigida interpretazione alla frase «Battaglia del grano», perchè si potrebbe ricadere nell'assurdo, quando per essa si volesse aumentare od iniziare la coltivazione del grano dove questa si rende difficile o impossibile, per cui questa «battaglia» non può assumere un aspetto materiale uniforme, bensì il problema dovrà essere localizzato per regioni, per provincie ed intensificare in ciascuna di esse quei prodotti della terra che vi trovano la più facile coltivazione ed il massimo rendimento.

Naturalmente il primo posto sarà sempre tenuto dal grano ed in generale, possiamo aggiungere, dai prodotti che trovano necessario consumo nella Nazione, indi verranno i prodotti che trovano la più utile esposizione. Nel selezionare queste colture bisognerà tener conto di due principi economici:

1. — Si dovrà dare la preferenza a quei prodotti (grano, riso, bozzoli, olivo, ecc.) il cui «costo comparato» ci torna vantaggioso. Cioè nella produzione bisognerà tener conto del costo confrontandolo non soltanto col prezzo che lo stesso prezzo assume all'estero, ma con la potenza d'acquisto (di altri «beni») che il prodotto nazionale può avere se esportato in altri stati.

2. — Inoltre bisognerà tener distinti i prodotti di completo consumo interno da quelli che chiedono una maggiore o minore esportazione. Perchè per i primi havvi due vantaggi d'indiscussa applicazione:

a) Per essi lo stato si libera dall'essere tributario degli stati esteri per tante materie prime e prodotti;

b) per i medesimi si omettono le non facili e numerose cognizioni e discipline necessarie per le importazioni ed esportazioni internazionali dei prodotti stessi.

Per tali considerazioni diciamo che innanzitutto va curata la coltivazione del grano, così non avremo bisogno di chiederlo agli altri stati e saremo liberati (per esso) dalla necessità di ricorrere a contestati sistemi o provvedimenti protettivi, nonchè a servili accordi e trattati verso l'estero.

Ma giunta ad un certo punto la produzione del grano non sarà più «economicamente utile»; allora, per un elementare principio economico, bisognerà ricorrere ad altri prodotti. Fra questi vi saranno alcuni che dovranno essere esportati per avere in cambio materie a noi mancanti. Dopo il grano, per il Friuli, ritengo che il principale di questi prodotti soggetti ad esportazione sia la seta. La bachicoltura da noi ha una importanza massima, perchè è resa favorevole sia dalla posizione climatica di questa Provincia, per modo che trova facile e grande sviluppo la produzione del gelso e l'allevamento del baco, sia per l'arte all'uopo usata dai friulani, per il che la seta ottenuta ha una particolare bontà e quindi una grande ricerca sul mercato serico.

Quindi io penso che da noi, se pur va curata la produzione del grano, la bachicoltura va intensificata con non minore interessamento. Particolarmente va migliorata la coltura del gelso che, specialmente in questi ultimi anni fu gravemente distrutta dalla «diaspis pentagona». Già dissi che la «Battaglia del grano» dovrebbe assumere una «fisionomia» particolare nelle diverse regioni d'Italia, perchè non tutte possono offrire il vantaggio della coltivazione dello stesso prodotto. Per rispondere alle finalità dell'ingaggiata battaglia agraria, mi sembra quindi che per i friulani essa verta su questi due prodotti: grano e bozzoli.

Pertanto gli organi destinati a guidare e sorvegliare gli agricoltori non dovrebbero mai tener disgiunti questi due «beni», perchè il vantaggio economico della produzione della seta, in Friuli, mi pare possa stare a pari passo con quella del grano.

Infatti la nuova provincia del Friuli produce circa 5 milioni di chilogrammi di bozzoli, cioè un decimo della produzione nazionale.

Certamente il grano sovviene all'immediato soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, laddove i bozzoli (nella maggior parte) sono un «bene mediato»; infatti essi dovranno essere trasformati, attraverso l'industria, ed esportati serviranno allo acquisto di altri prodotti di cui siamo privi. Per cui per la seta si affacciano talune difficoltà, attraverso i suoi trapassi; difficoltà di carattere politico ed economico. Infatti quest'anno l'esportazione della seta, specialmente verso la Francia, sembra piuttosto rallentata, i nostri industriali dispongono di grandi «stocks» invenduti, il che ci fa prevedere un ribasso piuttosto sensibile sul prezzo dei bozzoli della prossima campagna. La necessità quindi, da parte del Governo, di regolare e difendere le sorti di questo aureo prodotto, di completare l'opera materiale del bachicoltore e dell'industriale, di stabilire delle condizioni con gli stati esteri (Francia, Inghilterra, Belgio, Stati Uniti) per lo «sbocco» sicuro e vantaggioso della seta.

Nonostante queste difficoltà, io ritengo che la produzione serica nel Friuli non debba e non possa essere trascurata, ma migliorata in armonica relazione con la coltivazione del grano.

D. Traunero.

Cronaca Goriziana

Il manifesto del nuovo Direttorio del Fascio goriziano

«Nell'iniziare la sua fatica, il Direttorio del vostro Fascio vi precisa i cardini della sua azione politica, cardini e principi, che seguirà senza infingimenti e senza limitazioni.

Il Fascismo è milizia, gerarchia e disciplina, quindi l'azione del Direttorio sarà disciplinata e fedele alle gerarchie in forma assoluta e piena. Ma come sarà fedele e disciplinata ai gerarchi, così sarà inflessibile nel pretendere la più ferma disciplina da parte dei gregari.

E' dovere del Direttorio restituire la disciplina alla compagine fascista goriziana e il Direttorio ordina la cessazione della campagna diffamatoria a carico di singole persone e deplora l'azione di alcuni fascisti, diretta a tenere l'ambiente in stato di marasma ed a creare aggregati personali, la critica acida dei delusi, l'azione deleteria dei politicanti.

Il Direttorio ammonisce ma dichiara che punirà senza esitazione gli indisciplinati.

Essendo il Fascismo contro le massonerie, a sfatare ogni leggenda di appartenenza o meno di singoli fascisti alle sette, il Direttorio dichiara che stroncherà ogni sopravvivente azione massonica e condurrà la lotta a fondo in modo che ogni reliquato delle disciolte logge scompaia dalle pubbliche amministrazioni.

L'azione fascista è unitaria, quindi il Direttorio non permetterà che fascisti svolgano comunque azione politica fuori del Direttorio e sconfesserà gli accordi che possano venire a costituirsi fra gruppi o soci composto di iscritti al Partito, aventi per iscopo una visione o lontana azione politica.

Il Fascismo, meraviglioso movimento spirituale nazionale, non può permettere deviazioni e il Direttorio unanime, contro ogni meschina visione di interessi particolaristici, afferma solennemente che i vari membri del Direttorio sono fascisti al servizio del Fascismo e non rappresentanti di gruppi o associazioni, anche se fasciste.

Contro ogni divisione del Fascismo goriziano il Direttorio intende valorizzare soci e unicamente gli uomini, che fanno capire alla fede indiscussa la tenace, umile vicenda di lavoro.

I compiti immediati del Partito: organizzazione sindacale, educazione e inquadramento dei giovani, saranno i compiti primi del Direttorio, che potenzierà i Sindacati, le organizzazioni giovanili e quelle di assistenza e di coltura.

Il Fascismo nato dalla guerra, sente la grande fierezza della Vittoria e della conseguente redenzione delle terre nostre.

Il Fascismo deve portare nelle terre redente ed allogene lo spirito dell'Italia vittoriosa.

La missione nazionale, che è affidata da Dio e dalla storia a Gorizia non è da discutersi. Darà quindi il Direttorio tutta la sua fede, perchè la città nostra sia economicamente potenziata e munita dei mezzi, che la possano promettere di adempiere alla missione nazionale.

Ci accingiamo al nostro lavoro con serena coscienza, con tranquillo animo, perchè sappiamo di servire in umiltà la nostra fede: il Fascismo e la nostra Patria: l'Italia imperiale e il nostro Duce Benito Mussolini.

Viva l'Italia! Viva il Fascismo».

Il suicidio d'una donna
Si avvelena per amore

La trentenne Eleonora Willmik da Vodice, ha voluto por fine ai suoi giorni, trangugiando una forte dose di veleno.

La Willmik vedova di guerra, aveva contratto relazioni d'amore con un giovane del paese che in questi ultimi mesi emigrò all'estero in cerca di lavoro, ciò che la addolorò immensamente.

Ieri si rinchiudeva nella propria stanzetta ingoiando una forte dose di lisolo. Richiamati dalle grida della infelice accorsero alcuni vicini che tentarono di portarle qualche soccorso, ma il veleno aveva già compiuto il suo effetto. La Willmik decedeva poco dopo.

Si uccide per dissesti finanziari

Giunge notizia da Idria di un suicidio avvenuto ieri notte. Tale Antonio Velicogna, poneva fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Il disgraziato Velicogna rimase cadavere sull'istante. Le ragioni del suicidio vanno attribuite a dissesti finanziari.

Denuncia per violenze contro una piccola camicia nera

Il ragazzo Amleto Piumi fu Pampigio di 9 anni da Latisana ed abitante con i famigliari a Rocavizza, passava l'altro giorno per la strada, vestendo la camicia nera. In quel momento veniva dall'altra parte il contadino Giuseppe Sakdida di 22 anni, il quale, vedendo il piccino in camicia nera gli chiese in atto dispregiativo se era fascista. Il piccolo Balilla, rispose all'insolenza dello sloveno, che così gli piaceva; al che, l'energumeno scagliò contro il Piumi, un paio di forbici che teneva in mano, colpendolo alla testa.

Il bambino, piangente e dolorante, corse a casa a raccontare il fatto ai famigliari, i quali mandarono a chiamare il medico. Questi dichiarò la ferita guaribile in 10 giorni. I carabinieri resi edotti del fatto, trassero in arresto il Saksida.

Una bella iniziativa

Il Commissario straordinario dell'A. G. F. sig. Emilio Cassanego, ha preso l'iniziativa di convocare in settimana tutte le società sportive, gli enti interessati alla educazione fisica della gioventù, il Comune, il Patronato scolastico e gli enti sovventori dello sport, per studiare il modo di creare un ente apposito, il quale abbia lo scopo di indirizzare, con un programma ben definito, l'attività sportiva delle varie società.

Infatti per concretare la multiforme attività sportiva, e dare ai giovani una sede adatta onde esplicare tale attività, si sono già raccolti dei fondi che sono sparsi fra le varie associazioni oppure depositati in varii istituti, altri si possono ancora raccogliere, e formare così un fondo per l'acquisto di terreni adatti per la costruzione di un edificio, capace di integrare tutti gli sport, dalla ginnastica alla scherma, dal foot-ball all'atletica.

PORDENONE

La riunione dei segretari politici del Pordenone

Presieduta dal commissario fascista co. comm. Ronchi, è seguita ieri la riunione dei segretari politici del Partito delle zone di Pordenone, Sacile e Maniago.

L'adunata ha luogo nella sala rossa del Centrale, ove, dopo brevi e ispirate parole del commissario cav. De Carli, medaglia d'oro, il gen. Ronchi illustra ai presenti l'attuale situazione politica. Egli ringrazia innanzi tutto i fiduciari intervenuti e li riconferma in carica. Esalta quindi il Capo del fascismo.

Ogni fascista — prosegue — deve servire umilmente il partito, sentendo di essere tutta la severa disciplina, senza preoccuparsi in ogni modo di personalismi. Deve servire il capo del partito, ossequiente ad ogni comando. Parla quindi delle correnti che predominano nel fascismo. Nella nostra zona — continua — si ebbero a riscontrare cose ingiuste, ma se non predomina la giustizia nel nostro partito che è milizia, come sperare dai gregari tutti quella disciplina che il partito impone? La disciplina; gli uomini quando arrivano e quando partono devono arrivare e partire silenziosi. Un altro altissimo compito del partito è quello di educare la massa. Noi dobbiamo educarla col sentimento squisito dell'onestà e della rettitudine, noi dobbiamo accaparrarci tutto il consenso del popolo per poter sentire esclamare con convinzione: «Bravi! Siamo con voi».

Accenna al movimento sindacale affermando che ognuno deve mirare al progressivo suo sviluppo e che il capitale robusto deve formare il benessere delle classi lavoratrici. Chiude dicendo che il movimento sindacale in Friuli deve avere una spinta vigorosa affinchè si possa vedere finalmente che il principe e il popolano si stringono la mano fraternamente.

Dopo alcune comunicazioni di ordine interno, il gen. Ronchi dichiarò chiusa l'assemblea.

Conferenza

L'altra sera al Novo Club, il pubblicista Silvio Stringari, ha commemorato in forma nobilissima il martire Nazario Sauro.

L'oratore è stato alla fine della conferenza congratulato e vivamente applaudito.

Cronaca Cittadina

Il comm. Paces al posto di commissario prefettizio

Come era stato annunciato in sostituzione del cav. uff. rag. Barbieri al posto di Commissario Prefettizio del Comune di Udine, il Ministero dell'Interno aveva nominato il comm. Craveri prefetto a disposizione. Il comm. Craveri stesso, ha pregato per una indisposizione che da tempo lo affligge, di essere esonerato dall'incarico, e allora il Ministero stesso, per il vivo interessamento del R. Prefetto, ha incaricato della missione il comm. dott. Paces, pure prefetto a disposizione.

La notizia sarà lietamente appresa dalla cittadinanza, poichè il comm. Paces, è una cara conoscenza degli udinesi. Egli per lungo tempo fu vice prefetto a Udine essendo venuto a sostituire il comm. Lops. Veniva poi alcuni mesi addietro trasferito col grado di vice prefetto a Cremona, e subito dopo promosso a prefetto e collocato a disposizione del Governo.

Funzionario di una coltura non comune, dal tratto di vero gentiluomo, il comm. Paces si era cattivata a Udine la stima e la considerazione generale, tanto che quando venne trasferito, il dispiacere per la sua partenza fu ugualmente sentito dai collaboratori di ufficio come dalle autorità e dalla cittadinanza.

Ecco perchè noi riteniamo che la notizia del suo ritorno, sia pure con incarichi differenti, sarà appresa lietamente.

I lavori per il Ponte di via V. Veneto
Il transito regolare riaperto a giorni

Fervono i lavori per la sistemazione del ponte di Via Vittorio Veneto: abbattuto il vecchio ora si stanno preparando le basi per quello nuovo. Ciò s'imponeva, contemporaneamente alla rettifica del gomito descritto dal corso della roggia, in vista delle costruzioni che sorgeranno ai due lati di tale importante sbocco.

Detti lavori, affidati all'Impresa D'Aronco, incontrarono non poche difficoltà nella loro attuazione poichè, prosciugata la roggia e procedutosi all'escavo del nuovo letto, si dovette cozzare contro le fondamenta del torrione delle antiche mura cittadine, un tempo esistenti. I picconi ebbero, dunque, un ben duro compito. Le pioggie persistenti e torrenziali furono pure d'incaglio.

Ma ora, rimessosi (sembra...) il tempo al bello, le squadre di operai hanno intensificato la loro opera, tanto che entro brevi giorni — domenica prossima presumibilmente — il ponte potrà essere riaperto al transito. Buona novella, questa, per i cittadini costretti a passare sulla traballante passerella (fu rimediato al pericolo di cedimento rinforzando la base di essa), e per i possessori di veicoli, dalla lussuosa auto alla modesta bicicletta, obbligati a girare al largo.

Scavate le fondamenta a m. 4.65 di profondità dal piano stradale, si stanno ora completando le spalle in calcestruzzo. Se tutto procederà normalmente domani sarà possibile immettere l'acqua nel suo nuovo letto. Verrà poscia eseguito il lavoro per la costruzione della piattabanda con travi in ferro e calcestruzzo e superficie pavimentata in porfido. Il ponte avrà cinque metri di luce e sarà un po' più largo di quello prima esistente. Si stanno pure gettando le fondamenta per il costruendo palazzo della Banca del Friuli e per lo stabile del sig. Paolini, che faranno ala al ponte.

Un particolare interessante per gli appassionati di antichità: durante i lavori di escavo nelle antiche mura, vennero alla luce due chiavi di foggia medioevale.

Università Popolare
«LA DONNA NEL PASSATO nel presente e nell'avvenire

Giovedì sera la signora Andreina Mancuso Giaccone direttrice della Redazione Toscana di «Vita Femminile», terrà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico una conferenza su «La donna nel passato, nel presente e nell'avvenire».

I biglietti d'ingresso sono in vendita ai soliti posti.

PER UN LIBRO SCOLASTICO DI GEOGRAFIA

«La Patria del Friuli» pubblicava, l'altro giorno, un articolo dell'ing. Anselmi nel quale si rendeva noto che in un testo scolastico, e precisamente nelle «Nozioni di geologia per gli Istituti Magistrali» di P. P. (Torino, 1925) si riscontravano vari errori a danno della nostra regione, primo fra i molti quello per cui si asserisce «parlare i friulani un dialetto slavo!».

Sappiamo ora che la Presidenza della Società Filologica Friulana ha richiamato sul fatto direttamente la attenzione di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, perchè vengano presi in merito i giusti provvedimenti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Antonio Larice: Verilli Angelo 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del cav. Antonio Larice: Sanfilippo Calogero 22.50.

PRO MONUMENTO AI CADUTI (Porta Venezia). — In morte di Giovanni De Biagio: Ditta Francesco Micoli 25.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — questa sera: pasta e verdura, cotolette alla milanese, contorno, domani mattina: riso e patate, capretto arrosto, contorno; domani sera: minestrone, carne alla genovese, contorno.

Una limitazione nel servizio dell'acquedotto

In seguito ad importanti lavori di sistemazione della condotta maestra del civico acquedotto, dalle ore 1 di giovedì alle ore 24 di sabato della corrente settimana la fornitura dell'acqua potabile verrà ridotta ad un quantitativo corrispondente a circa metà del normale.

La riduzione si verificherà sull'intera rete di distribuzione e quindi interesserà i consumatori della città, del suburbio e delle frazioni.

L'ORARIO FESTIVO PER LE VISITE AL CAMPOSANTO

Dal giorno 1 maggio p. v. al 31 agosto l'orario del Camposanto è fissato come segue: apertura ore 6, chiusura ore 12, riapertura ore 3 pom., chiusura ore 7 pom.

BENEFICENZA

Società San Vincenzo de' Paoli. — In morte di Maria Gurisatti ved. Fantoni: ingegner Zanetti, geom. Bertuzzi, ing. Mantovani lire 10 ciascuno. In occasione della S. Pasqua: dott. Parenti 50, Giuseppe Marcuzzi 200, Alfonso Pravisani 45, avv. Feruglio 20, Alcuni amici 24, N. N. 25, N. N. lire 20.

Rifugio Bambino Gesù. — in ricorrenza di un mesto anniversario: famiglia Gropplero L. 500.

Orfani di Guerra — nel primo anniversario della morte della mamma sua: ing. Fausto della Giusta 50; in morte di Caterina Bò: rag. Mario Agnoli 20; di Giovanni Di Biaggio: dott. cav. uff. Virginio Doretti 5.

Precipita dalle scale e muore

Ieri sera, verso le ore 22, l'operaio Amerigo Di Giusto d'anni 50 circa, abitante in vicolo Paradiso 18, addetto al reparto «fasciatori» presso le Ferriere di Udine, rincasava un po' alticcio. Giunto all'ultimo gradino della scala del primo piano, le gambe malferme gli fecero perdere l'equilibrio.

Il Di Giusto precipitò fino in fondo al pianerottolo e andò a sbattere violentemente il capo sull'impiantito.

Fu raccolto e si tentò soccorrerlo, ma la morte lo aveva già ghermito.

L'INFORTUNIO DI UN MANOVALE

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, il manovale Ermenegildo Mussoni di anni 37 fu Luigi da Cavalicco, riportava accidentalmente sul lavoro, presso l'impresa Barbetti in Viale Tricesimo, una larga ferita alla regione frontale.

Accompagnato dai compagni di lavoro al Civico Ospedale, fu dal sanitario di guardia prontamente medicato e dichiarato guaribile in giorni 15.

L'ARRESTO DI UN GARZONE

In questi ultimi tempi il signor Gino Agnoli, proprietario del negozio di materiali elettrici di via Aquileia, constatando la scomparsa di una notevole quantità di merce denunciava il fatto alla R. Questura. Dopo pazienti indagini, gli agenti fecero una perquisizione in casa di un garzone della Ditta Agnoli, tal Angelo Clocchiatti fu Giuseppe abitante in via Grazzano e quivi rinvennero parte della refurtiva.

Il Clocchiatti fu tratto in arresto.

LE SECCHIE RAPITE....

Ier mattina il sig. Lino Vidussi d'anni 27 transitando per via Poscolle sorprendeva un individuo mentre rubava alcune secchie zingate esposte sulla porta del negozio di Dante Cassetti sito al numero 37 di detta strada; lo rincorreva, essendosi il ladro rapidamente allontanato, riusciva ad acciuffarlo e lo accompagnava alla Caserma dei Carabinieri di via Gemona. Il ladro, identificato per il goriziano Giuseppe Teja fu Angelo d'anni 54 venditore ambulante, fu dichiarato in arresto e passato alle Carceri.

PER MANDATO DI CATTURA

I Carabinieri traevano ieri in arresto certo Mario Comuzzi fu Gio Batta abitante in via Feletto n. 3 perchè colpito da mandato di cattura quale autore di svariati furti.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

Cambi; Francia 83.40; Svizzera 480.45; Londra 121; New York 24.80125; Berlino 592 125; Vienna 351.25; Bucarest 9.40, Belgio 88.80; Spagna 358 Praga 73.775

Rendita 72.20, consolidato 94.75

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE
Quotazioni del 25 corr.: corso medio 76.30; Trieste 70.10; Milano 70.50; Roma 70

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivi: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.— (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

MOTIVI DI CRONACA
Cabiria - Quo-Vadis - Ultimi giorni di Pompei

«Quo Vadis?» e gli «Ultimi giorni di Pompei» sono gli unici romanzi del «ciclo romano», che sopravvivono e certamente, sopravviveranno, poichè tanto lo Scienkiewiz (noto più per «Quo Vadis?» che per gli altri suoi lavori) quanto Bulwer Lytton, della vita e degli usi romani hanno saputo cogliere la parte che trova rispondenza maggiore e in tutti i tempi nel cuore dei lettori.

Il primo ha affrontato in pieno il dramma di Roma imperiale e pagana, nel momento in cui veniva rovinata ... dal fato cristiano, il secondo ha innestato nella tragedia della eruzione vesuviana, avvenuta nel 79 d. C., e così veracemente descritta da Plinio il giovane nelle sue lettere a Tacito, una ... di amori, e di odi, di orrori e di gentili sfumature, sfiorando nel contempo, egli pure, l'argomento cristiano.

Bulwer Lytton e Scienkiewiz non anno di comune che lo sfondo nel quale le loro creature amano, gioiscono, soffrono, odiano, nel breve spazio della vita irreale, loro assegnato dall'autore, sfondo che si inquadra appunto nell'epoca in cui incomincia la decadenza di Roma.

Prima d'essi, sommi tragici dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, avevano attinto a Roma pagana i motivi dei loro drammi e delle loro tragedie; e ancor oggi il ciclo romano di Sakespeare, e solamente quello, corre con fortuna le scene, più per la potenza dell'ingegno creatore, che sovra altri com'aquila vola, che per l'argomento: troppo lontani siamo ormai dalla virtù di Bruto a dalla perfida lascivia di Cleopatra. Gli Iddii se ne vanno, e dopo le decine di secoli, in cui la nostra mente si è nutrita alla filosofia cristiana della rassegnazione nel dolore, mal sopportiamo la concezione pagana di Venere e di Marte, pure auspicata da qualche filosofo solitario.

Scienkiewic e Bulwer Lytton sono rimasti soli, i fortunati romanzieri di un'epoca che segna il punto di sutura tra una civiltà sazia e traballante, mito della quale è la bellezza nella concezione terrena, e l'ascetismo spinto sino all'annullamento del proprio io, sino al martirio sulla croce....

Ma essi, non hanno avuto fanciullezza, sono nati giganti.

Intorno a questi solitari, poche e povere piante hanno tentato la vita, ma si sono rapidamente disseccate.

Nella letteratura romanzesca, è questo un caso più che raro, unico, giacchè di solito, ad una fortunata pubblicazione ne tengono dietro diecine e diecine, finchè i lettori fanno giustizia sommaria.... sull'editore,, onde avviene anche in questo campo che sia proprio sempre il terzo a... godere.

Nella storia della letteratura contemporanea sono veramente notevoli gli «esempi delle rapide discese di taluni generi di romanzi che, dopo un primo bagliore di fortuna caddero nell'oblio.

Il cinematografo che in certo qual modo vuol essere oggi il «romanzo animato» presenta molte somiglianze con l'arte dello scrivere, poichè non si «crea» un film speciale che non ne generi molti altri consimili, generazione il più delle volte degenerata.

Il ciclo romano, ha invece avuto anche nel cinematografo, e per merito dell'arte italiana, uno splendore meraviglioso, e tale che non consentirà ormai più d'essere sfruttato.

Esso si inizia con «Cabiria», scritta e sceneggiata da d'Annunzio nel 1915, e la cui comparsa segnò un vero trionfo.

Trae l'argomento dalle guerre Puniche, e presenta due quadri che per la tecnica cinematografica di allora sembravano insuperabili. Una eruzione del Vesuvio, e il valico delle Alpi da parte di Annibale, corso come fulmine a portare la guerra alle porte di Roma.

Alla distanza di qualche anno, ecco «Quo Vadis?» in cui la cinematografia sembrò dire l'ultima parola in fatto di costumi romani, ritraendo al «vero» le scene del circo, ed il martirio dei cristiani, tanto al vero che due artisti per poco non vennero, durante le prove, sbranati dalle belve.

Ma «Gli ultimi giorni di Pompei» hanno ancora superato il «Quo Vadis?», non tanto per la grandiosità della scena e per l'imponenza delle masse, quanto per il verismo, per la fedele ricostruzione storica di colore e di ambiente.

Le immagini che un autore crea nella mente di chi legge sono sempre immagini artificiose e come tali soggettive: più o meno vere, più o meno vaste e complesse, a seconda della abilità di colui che le inspira scrivendo e della capacità di assorbire e di creare a sua volta, di colui che leggendo se le appropria. Non così la visione diretta: poichè interprete è l'occhio, e l'occhio agente fisico non spazia nell'irreale, nell'inesistente, non ha l'ala del lirismo.

Il film che è oggi l'ultima espressione dell'arte italiana, può affidarsi a questo critico freddo e sincero; è il più degno, il più preparato al cimento.

In nove anni il cammino percorso dalla cinematografia ha qualche cosa di fantastico, e risalta appieno, confrontando la «anemica» eruzione del Vesuvio creata in «Cabiria», colla attuale ricostruzione del cataclisma, che dal suo storico, prese il nome di «esplosione pliniana».

I quadri sembrano palpitanti di orrore dalla pioggia di cenere a quella di lapilli incandescenti, dallo scuotimento della terra alla bufera infernale che Pompei, Ercolano, e Stabia copriva con una massa di dieci metri sotto la coltrice di morte rovente.

Bulwer Lytton dopo dieci e più secoli è lui che lo confessa nel romanzo — aggirandosi tra le rovine che ritornano al sole, ristè commosso davanti agli avanzi di una civiltà per noi ormai muta. E nella sua mente come in un sogno, le colonne dei templi si rialzarono, le statue ritornarono sui loro piedestalli, i palazzi e le case, i tuguri e le bettole si riaprirono; le strade e le piazze si popolarono....

Come una scatola di figurine mosse da un meccanismo. Per trastullo tocchi la molla invisibile e le figurine cigolando, cominciano a muoversi nel verso segnato; la scena si agita, vive come vuole l'artefice; ma sono automi; non hanno rapito al costruttore che il movimento.

Bulwer vero signore del pensiero, nel suo romanzo ne ha fatto invece creature vive. Con un anacronismo, che non è errore, ha dato ad esse le stesse nostre passioni, i medesimi ardori nel male e nel bene, poichè sapeva che nelle tavole dei valori del bene e del male vi sono espressioni che non mutano per variar di tempi o di paesi, di costumi o di religioni; vi sono sentimenti profondi che ripetono la loro origine nell'origine stessa della specie. Solenni essi passano come nemesi del destino, e non affondano con la barca che li trasporta.

Tali sono l'odio e l'amore.

La cinematografia ha ritratto il pensiero del Bulwer interpretando veracemente sullo schermo, quanto egli «vide» dall'inizio del suo racconto fino alla apocalittica eruzione vesuviana: ed è pure una strana vicenda di ciò che ancor oggi ciba il cuore e l'anima dell'uomo, inconscio oggi come ieri, domani come sempre dell'implacabile, feroce volontà di cui è trastullo.

La natura, che poeti dicon benigna ma che filosofi di tutte le epoche e di tutte le scuole hanno ognora conclamato maligna.

x

I Cinematografi

Concerto sinfonico dei Filarmonici di Praga al Teatro Sociale

Il concerto offerto ai soci della Società degli Amici della Musica ed alla cittadinanza è certamente riuscito il più attraente della stagione e ciò per merito della distinta Orchestra dei Filarmonici e del suo valente direttore maestro Talich. La fama dei suoi esecutori non poteva che assicurare la riuscita dell'indimenticabile serata.

La Corporazione di Praga è infatti uno dei complessi fonici più noti e più apprezzati del mondo musicale per il suo affiatamento, per la stupenda fusione ed il buon valore dei singoli esecutori. Una eletta schiera d'archi, legni eccellenti e poderosi ottoni hanno i Filarmonici di Praga e facendo astrazione dall'attraente programma, il concerto dato da una simile orchestra non poteva riserbare al pubblico intervenuto che un godimento di rara bellezza ed attrazione. Peccato che ad un simile complesso artistico non corrispondessero le qualità acustiche del teatro che lasciarono molto a desiderare e risultano a grande pregiudizio sugli effetti da ottenersi.

Il programma interessante ed eclettico del concerto si iniziò col Concerto in Re minore di Antonio Vivaldi (1675-1743) che fu uno dei più grandi e più rappresentativi musicisti del '700. Il « prete rosso » (poi chè così era chiamato) è più noto come violinista e scrittore di opere per violino, ma pure coi Sammartini fu uno dei precursori della Sinfonia nella forma in cui essa ci appare nell'opera di Haydn e di Mozart. Vivaldi emerge non solo per averci lasciate nuove sinfonie per orchestra d'archi, due oboè e due flauti, ma anche per i suoi numerosi « Concerti » col qual titolo egli designa una composizione in cui il solista, pur avendo una parte spiccata non si stacca dal fondo strumentale di cui è elemento necessario. Lo stile del Vivaldi ha un decisivo indirizzo di modernità e scevro di ogni convenzionalismo e tradizione scolastico - contrappuntistica. Il Concerto in Re minore è lavoro d'ispirazione (Sinfonia) ad un solenne volo di bellezza e con esso abbiamo subito l'occasione di ammirare la ricca falange degli archi e di riscontrare nel direttore un energico condottiero ma decisamente passionale. I tre brevi tempi dell'interessante composizione raccolgono un'ovazione calorosissima.

Secondo numero del programma è la Settima Sinfonia in La maggiore op. 92 di Beethoven. La « Settima » come l'« Ottava » fa parte a sè nell'evoluzione ideologica del grande Bonn e non ha un filo conduttore che l'unisca in qualche modo alle sei antecedenti sinfonie od alla colossale « Nona ». L'elemento caratteristico, la sua individualità musicale è costituita dal ritmo che appare in questa sinfonia fatto risaltare più che in qualsiasi altra. Riccardo Wagner la chiamò l'apoteosi della danza: la danza stessa nella sua essenza superiore; l'azione lieta dei movimenti del corpo compenetrati in quelli dello spirito. La sua musica eleva alla massima altezza espressiva il movimento ritmico e rende la concezione ideale con un'armonia perfetta di atteggiamenti. La settima sinfonia di Beethoven trova negli artisti cecoslovacchi gagliardi esecutori, infusi dalla foga del loro direttore il quale ha raggiunto sempre grande chiarezza nei ritmi, nei controsoggetti e più specialmente nella distribuzione dei colori. Forse la foga del maestro Talich avrebbe potuto essere più moderata onde non turbare la classica serenità della smagliante composizione.

Terzo numero del programma era una « Serenata » di Suk: musicista di lucida tempra. E' composizione scritta per orchestra d'archi, ma con mano sapientissima, piena di una ispirazione sempre desta che irriga i suoi quattro tempi di gonfia vitalità. L'amatore non infischisce con le violinate platoniche dell'acutissimo registro. I canti d'amore salgono con vampe di desiderio e guizzano talvolta brucianti aneliti wagneriani; difatti ad un musicista moderno non può sfuggire il linguaggio d'amore di Tristano ed Isotta! Dati i grandi requisiti artistici dell'orchestra d'archi è inutile dire che l'esecuzione fu perfetta ed infinitamente bella.

Weber figurava al quarto posto del programma, col suo celebre « Invito alla danza». Questo autore col suo romanticismo drammatico musicale è stato il precursore del genio possente di Wagner e coi suoi celebri lavori: il franco cacciatore, Oberon e l'Eurgante, prelude per lo stile e per la composizione tematica al « Lohengrin ». Questi deve essere considerato quale il vero animatore della musica tedesca che egli tentò di portare all'altezza di quella italiana dell'epoca. Weber trovò per le sue melodie la vera nota popolare. La sua musica è piena di colorito, di originalità e pittoresca. Nell'Invito alla danza — in origine sonata — istrumentata dal grande musicista francese Ettore Berlioz edal Weingarzer la sua fattura e la purezza sono un modello di perfezione. L'esecuzione di questo pezzo fu smagliante; piena di espressione nell'introduzione appoggiata ad un soave canto dei violoncelli; di slancio e gran brio nello stacco del walzer.

Escludere da un concerto sinfonico un brano wagneriano sarebbe come privare il pubblico di un autore prediletto, di una composizione piena di suggestione e di potenza. Per quanto riconosciutissima la Ouvertura dei « Maestri cantori » fu assai gustata perchè essa va annoverata fra una delle più smaglianti e popolari pagine del grande musicista germanico. E l'esecuzione fu davvero ottima.

L'impressione complessiva che il pubblico riportò dell'eletta corporazione è che la sezione degli archi è certamente superiore in capacità tecnica, in esattezza di esecuzione, nella intonazione e nell'impressione, a quella degli istrumenti a fiato.

Alla fine del programma una vera ovazione venne fatta alla distinta orchestra ed all'esimio suo direttore e gli applausi furono così insistenti e nutriti che potemmo godere ancora la brillante esecuzione di una « Danza slava » del Dvorak.

Come atto estremamente delicato l'Orchestra volle poi eseguire anche la Marcia Reale e « Giovinezza » che vennero salutate da applausi. E così ebbe fine la magnifica serata che certo non potrà essere scordata tanto facilmente dai soci e nemmeno dal rimanente altro pubblico intervenuto.

E' positivo però che la cittadinanza dovrebbe corrispondere meglio alla nobile missione che si prefigge la Società degli Amici della Musica. Dico ciò perchè la platea, nelle sue poltrone, mi ha fatto notare parecchi vuoti ed il teatro non era certo così affollato come l'avvenimento artistico l'avrebbe meritato.

M. Adelchi D. Cremaschi.

Costituzione, cessazione e variazione di Ditte e Società nella Provincia del Friuli.

Nuove iscrizioni

Candoni Giovanni Guglielmo - Arta. — Osteria e commercio legnami all'ingrosso.

Merluzzi Giacomo - Artegna. — Legnami all'ingrosso e minuto.

Flocco Virginio - Attimis. — Fornace di calce.

Pradella Vittorio - Aviano. — Noleggio di rimessa.

Corradini Pietro - Barcis. — Commercio ambulante coltellerie in genere.

Paron Pietro - Barcis. — Commercio ambulante coltellerie in genere.

Pezzè Luigi - Udine, via Villalta 88. — Pasticceria con vendita all'ingrosso ed al minuto.

Stella Prima - Barcis. — Commercio ambulante coltellerie in genere.

Consorzio Agricolo - Bergogna. — Acquisto e vendita generi di consumo, agricoli e industriali per i soci.

Ursella Pietro - Buia. — Osteria e coloniali al minuto.

Zorat Angelo - Campolongo. — Mediatore in bestiame, foraggi e derrate alimentari.

Castellino Maria - Caporetto. — Vendita frutta e verdure al minuto.

Brazzoni Ardemio - Cervignano. — Vendita biciclette ed accessori.

Canciani Giordano - Cervignano. — Commissioni, rappresentanze e deposito lievito.

Fonda Mariano - Cervignano. — Vendita al minuto di oggetti di oreficeria, orologeria ed argenteria.

Longhino geom. Mario - Chiusaforte. — Lavori edili, idraulici e topografici.

Cozzarolo Giacomo - Cividale. — Commercio all'ingrosso e minuto in granaglie.

Morandini Leone - Cividale. — Decorazioni in cemento.

Latteria Cooperativa - Cordenons. — Lavorazione del latte.

Turrin Pietro e Cempellin - Cordenons. — Coloniali e commestibili al minuto.

Dell'Oste e Segalotti - Cordovado. — Imprese di costruzioni in genere e vendita di materiali.

Nazzi Teresa ved. Pecile - Fagagna. — Osteria.

Solerti Gio. Battista - Feletto Umberto. — Pittore decoratore.

Marcuzzi Antonio - Forgaria. — Vendita tessuti all'ingrosso e minuto.

Molinaro Ermenegildo - Forgaria. — Osteria e vini all'ingroso.

Drigani Silvio - Gemona. — Vendita al minuto di coloniali, salsamentarie e liquori.

Pasini Giacomo - Gemona. — Officina riparazioni macchine agricole e industriali.

Trusgnach Giuseppe. — Grimacco. — Lavorazione traversine per ferrovie.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: pressione a 0: 751.6 — pressione al mare: 762.6 — temperatura: 12.6 — umidità (0 - 100): 80 — vento: calma — tempo bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 13.5, minima 8.0 — acqua caduta mm. 1.25.

Il primo incontro dei delegati riffani con spagnoli e francesi

Ugida, 27. — Iersera alle 18.15 è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: I delegati riffani sono arrivati a Ugida e si sono recati alla sede della regione civile per salutare il console generale della regione. Dopo un breve colloquio essi sono stati condotti nella sala delle conferenze dove si sono incontrati con i delegati spagnoli e francesi. Il generale Simon in nome delle due delegazioni ha esposto loro il programma delle future riunioni. I delegati Riffani si sono in seguito ritirati nella casa messa a loro disposizione durante il loro soggiorno a Ugida. La prossima riunione è fissata per oggi.

Un ciclone disastroso sulle coste del Biserta

Biserta 27. — Un ciclone ha gravemente danneggiato nella serata del 24 aprile l'Isola Lagarite a 40 miglia da Biserta. Una diecina di battelli da pesca sono naufragati. Il posto di telegrafia senza fili dell'Isola è gravemente danneggiato.

Domenico Del Bianco, dirett. responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

Ieri alle 17, spegnevesi, serenamente, la retta esistenza di

Meneghini G. Batta

di anni 76

Il figlio Emilio, i nipoti, i parenti tutti, ne dànno, addolorati, l'annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì 27 corr. alle ore 17.30, partendo da Via Portanuova N. 17.

Udine, 27 aprile 1926.

ULTIMA ORA

Cinquanta mila persone acclamano S. E. Mussolini a Milano

MILANO, 26. — Rispondendo all'appello della federazione fascista, stasera una folla imponentissima di fascisti e di camicie nere, oltre 50 mila persone, si è ammassata al suono della musica e tra i vibranti evviva in piazza del Duomo sin dalle ore 20, ad onta della pioggia torrenziale per rendere omaggio al Capo del Governo. Verso le 21.30 in automobile accompagnato dal marchese Paulucci de Calboli Barone e dal Prefetto, il primo ministro è giunto sotto i portici settentrionali. Alla entrata della galleria erano ad attenderlo il sindaco sen. Mangiagalli, S. E. Terruzzi, il segretario del fascio Giampaoli, il presidente della Federazione provinciale fascista Botattini ed altre autorità.

Mentre la folla acclamava interminabilmente, S. E. Mussolini si è recato sotto lo arco della galleria. Non appena attorniato da tutte le autorità civili e militari fasciste e dalla milizia l'onorevole Mussolini si è affacciato dalla loggetta che domina la piazza del Duomo, dalla immensa marea di popolo si è levato altissimo un delirante evviva tra l'agitare dei gagliardetti di tutti i gruppi fascisti convenuti al completo. Dopo numerosi squilli ottenuto finalmente il silenzio il primo ministro tra un indescrivibile entusiasmo ha pronunciato le seguenti brevi parole:

«Camicie nere milanesi!

Vi ringrazio di essere venute in numero così imponente per attestarmi la vostra simpatia nella quale vibra l'eco delle vecchie comuni battaglie (Benissimo, applausi fragorosi).

La vostra adunata sotto la pioggia e incuranti della medesima mi rivela la vostra tempra. (Applausi fragorosi).

Credo che sarete, o Camicie nere milanesi, con la stessa impassibilità sotto il fuoco. (Si! Bene! Grande entusiasmo).

Milano, che diede nel passato le parole d'ordine del Fascismo italiano, la vecchia, nobile, possente Milano fascista, si accinge a darle nel futuro. (Nuove ovazioni, si grida: Bene!).

Camicie nere! le pallottole passano e Mussolini resta. Viva la Rivoluzione fascista! (Prolungate entusiastiche acclamazioni).»

***

Ritiratosi l'on. Mussolini tra vivissimo entusiasmo e nuove deliranti acclamazioni la folla si è diradata al canto di « Giovinezza » e tra continue acclamazioni a S. E. Mussolini.

L'INTERESSAMENTO PER IL TOURING CLUB

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane la rappresentanza del Consiglio del Touring Club Italiano che desiderava di ringraziare il Primo Ministro dell'atto benevolo e lusinghiero di essersi iscritto tra i soci fondatori e vitalizi del Touring stesso. La presidenza ha intrattenuto il Capo del Governo intorno ad alcune pubblicazioni del Touring riflettenti la propaganda di italianità nell'Alto Adige e intorno alle relazioni de Touring col reale automobile Cub Italia, per quanto riguarda gli interessi dell'automobilismo.

S. E. Mussolini ha accolto con molta benignità il desiderio espresso dal presidente del Touring ed ha avuto parole benevole per l'opera che esso svolge.

IL RICEVIMENTO DELLA DEPUTAZIONE LOMBARDA

Successivamente alle ore 11 il Capo del Governo ha ricevuto i senatori e i deputati lombardi appartenenti alla maggioranza parlamentare residenti a Milano.

L'on. Alfieri ha ringraziato il Duce di avere esaudito la richiesta dei senatori e dei deputati che avevano desiderato di compiere un atto di omaggio, ed ha detto che i convenuti avevano incaricato il senatore Greppi di rendersi interprete dei loro sentimenti di devozione. Il sen. Greppi ha dichiarato che la manifestazione dei senatori e dei deputati disentiva di una intima commozione perchè essi salutavano il Duce per la prima volta dopo che la sua vita preziosa era stata risparmiata alla nazione e dopo che Egli era ritornato dal suo viaggio in terra d'Africa riconsacrata nei suoi sacrifici e richiamata ai suoi destini.

Molto nobilmente ha risposto l'on. Mussolini.

Le cerimonie principali degli ultimi tre giorni

— Sabato a **Milano,** si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra, nel rione Monforte del monumento a S. Francesco d'Assisi. Vi hanno partecipato S. E. Mussolini Capo del Governo e S. E. il cardinale Tosi arcivescovo di Milano. Parlarono: l'on. De Capitani, a nome del Comitato nazionale per il Monumento; il Sindaco di Milano, senatore Mangiagalli.

— Domenica sera, a **Firenze,** nel salone dei Cinquecento, l'on. Carlo Del Croix ha commemorato solennemente don Bosco, rilevando l'opera di civiltà e d'italianità che i «Figli di don Bosco» hanno diffuso in pochi anni nel mondo intero.

— A **Cuneo,** è stata domenica, alla presenza del Principe Ereditario inaugurata, nel Collegio di S. Tomaso, una lapide agli ex allievi caduti nell'ultima guerra.

— A **Urbisaglia** (prov. di Macerata) è stato domenica commemorato il fascista Buonservizi, assassinato a Parigi da un comunista. Il sottosegretario di Stato on. Bianchi rappresentava il Governo, e di esso portò il saluto alla memoria del Martire. Il discorso commemorativo fu tenuto dal gr. uff. Arnaldo Mussolini.

— A **Dalmine** (prov. di Bergamo) presenti più di tremila operai ed impiegati di quelli stabilimenti, fu consegnata una targa in bronzo al presidente di essi, ing. Garbagni. S. E. l'on. Suardo, dopo che parlarono un impiegato ed un operaio, tenne un discorso inneggiante alla concordia fra capitale e lavoro finalmente raggiunta. Egli ricordò che Benito Mussolini, figlio di fabbro e fabbro egli stesso della nuova Italia, ha visitato due volte gli stabilimenti di Dalmine; e il ricordo provocò un'entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce.

— Ad **Ancona,** presenti il sottosegretario di Stato on. Bianchi ed il comm. Arnaldo Mussolini, fu posta la prima pietra della cappella del Santissimo Sacramento, a sostituire quella distrutta dal bombardamento austriaco all'alba del 24 maggio 1915. La nuova cappella sarà consacrata a perenne ricordo di gratitudine verso i Caduti anconitani.

— A **Venezia,** il ministro delle finanze conte Volpi ha visitato la nave asilo Scilla, passando in rivista i marinaretti, ha poi visitato i vari reparti e quindi si è recato ai Carmini, dove sorge l'asilo a terra. Ivi assistette alla benedizione dei locali e pronunciò un discorso esaltando la Venezia marinara dei secoli passati. Venezia era sul mare e sul mare deve ritornare non più per la Repubblica di Venezia ma per la grandezza d'Italia. Prima di lasciare l'Asilo, il conte Volpi diede notizia che il Governo ha concesso un contributo straordinario dell'asilo di lire 25 mila per l'acquisto dei bragozzi per la scuola di pesca.

— Nella sala dei Pregadi in palazzo ducale, a **Venezia,** presenti i ministri Volpi, Giuriati, il presidente del senato on. Tittoni, parecchi senatori e Deputati ecc. si è svolta la cerimonia della consegna delle trombe con drappella riproducente il gonfalone di Venezia alle rappresentanze della gloriosa brigata Venezia, (83 e 84 reggimento fanteria).

Dopo una accanita battaglia i francesi prendono Sueida

PARIGI 27. L'Agenzia Havas ha da Beyrouth: Dopo la violenta battaglia di ieri le truppe francesi si sono impadronite della città di Sueida e della cittadella. La notte è stata calma. L'avversario non ha reagito. Le truppe organizzano le posizioni conquistate. L'aviazione segnala che nel suo complesso la regione è tranquilla. Numerosi feriti Drusi sono stati veduti lungo le strade specialmente nella regione di Aere. Tutte le informazioni pervenute annunziano che le perdite del nemico durante la battaglia sono state considerevoli. Il morale delle truppe è eccellente.

S. M. il Re inaugura la Biennale di Venezia

VENEZIA, 26. — Oggi con l'intervento di S. M. il Re e di tre ministri è stata inaugurata la mostra d'arte. Fino dalle prime ore del mattino tutta la città si è rivestita dei drappi e di bandiere. Dal palazzo reale fino ai pubblici giardini, lungo tutta la riva degli Schiavoni i poggiuoli e tetti, le imbarcazioni di ogni specie sono andate riempiendosi di gente in attesa del passaggio del Re e del grandioso corteo. Vi sono tutte le bissone nei loro simbolici addobbi numerose imbarcazioni delle società nautiche, della Bucintoro e della Querini, le gondole di gala delle autorità con i gondolieri in costume e quelle di moltissimi privait. Una folla immensa si accalca dietro i cordoni della forza pubblica che dall'imbarcadero dei giardini pubblici si protendono fino al palazzo dell'Esposizione. Allo stesso imbarcadero aspettani il Re la presidenza e il consiglio direttivo dell'esposizione al completo. Uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del Sovrano, le truppe schierate presentano le armi e la folla prorompe in entusiastiche acclamazioni al Re il quale è seguito dal primo aiutante generale di campo, generale Cittadini.

Giunto nel salone centrale della Mostra, S. M. il Re ha preso posto in una tribuna avendo ai lati i ministri Volpi, Giuriati e Fedele e le principali autorità.

Hanno pronunciato discorsi il Regio Commissario Fornaciari, il presidente del Consiglio direttivo dell'esposizione prof. Bordiga ed infine il ministro Fedele che ha pronunciato il discorso inaugurale.

S. M. il Re ha quindi visitato le sale dell'Esposizione.

Alle ore 15 S. M. il Re ha ricevuto a palazzo reale le alte rappresentanze convenute a Venezia per la inaugurazione della esposizione e le autorità cittadine. Primo ad essere ricevuto è stato S. E. il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia; quindi S. M. il Re ha ricevuto le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, i ministri, la magistratura veneziana con a capo il primo presidente della corte d'appello S. E. Tombolon-Fava, il comandante della piazza marittima e della base navale contrammiraglio Tanca, il comandante del presidio generale Ragusin, il tenente generale Paiola comandante di zona della M. V. S. N. ecc.

Dopo il ricevimento S. M. il Re, seguito dalle principali autorità, si è recato in lancia a Torcello Ivi S. M. il Re è stato ricevuto da S. E. il Cardinale La Fontaine, Patriarca. La popolazione ha entusiasticamente acclamato il Sovrano, al quale è stato offerto un mazzo di fiori. Dopo visitato lo storico Duomo e il Museo dell'isola, S. M. è ritornato a Venezia e col seguito si è diretto al popolare rione Canareggio, dove, a piazza Lavia, ha inaugurato il dopolavoro dei ferrovieri fascisti. Una signorina ha offerto al Sovrano uno splendido mazzo di fiori. Compiuta la cerimonia, S. M., fatto segno a entusiastiche dimostrazioni di affetto da parte della grande folla che assisteva nelle fondamenta vicine, è risalito in lancia ed è rientrato a palazzo reale.

L'anniversario della costituzione delle legione Ceco - slovacche

Praga, 26. — Il presidente della repubblica Masaryk, in occasione dell'anniversario della fondazione delle legioni Cecoslovacche in Italia, ha inviato alla presidenza della associazione dei legionari italiani un messaggio nel quale ricorda il grande significato che il trattato stipulato il 21 aprile 1918 con l'Italia ebbe per tutta l'azione diplomatica Cecoslovacca all'estero.

Il presidente Masaryk ricorda poi la collaborazione del defunto generale Stefanik per la costituzione delle legioni ed esprime la sua personale gratitudine per l'ospitalità offertagli dall'Italia all'inizio del suo esilio e per il cordiale ricevimento da parte di S. M. Vittorio Emanuele III quando attraversò l'Italia per rientrare nella sua Patria liberata.

Il messaggio presidenziale conclude affermando che i trattati politici ed economici conclusi con l'Italia dopo la guerra costituiscono una solida base per l'amicizia e per la collaborazione degli interessi dei due paesi e per il consolidamento dell'Europa.

Per iniziativa dell'associazione tra i legionari cecoslovacchi in Italia, l'anniversario fu commemorato in forma solenne e con manifestazioni di alta simpatia per l'Italia, a Bratislava, dove l'addetto militare italiano colonnello Bertini ha proceduto alla solenne consegna della medaglia d'oro decretata dalla nazione italiana ai legionari ceco-slovacchi decorati al valore. Vi fu anche un banchetto a Praga con parecchi discorsi, fra cui uno del ministro degli esteri Benes e uno del regio ministro d'Italia.

Abili Lavoranti Sarte cerca il Laboratorio «IRMA GASPARDIS CHIURLO» Udine.

Il trattato di neutralità concluso per la Russia e la Germania

LO SPIRITO DI MUTUA ALLEANZA FRA LE DUE NAZIONI

BERLINO 27 — Il trattato Germano-Russo concluso tra il ministro degli esteri Stresemann e l'ambasciatore di Russia a Berlino Krestinski consta di 4 articoli.

Il primo articolo dopo aver rilevato che la base delle relazioni russo-tedesche si trova nel trattato di Rapallo aggiunge che i due governi contraenti rimangono in amichevole contatto per giungere ad un accordo su tutte le questioni politiche ed economiche che li interessano.

Il secondo articolo fa obbligo a ciascuna delle parti contraenti di conservare la neutralità nel caso che una terza potenza attacchi l'altra parte, nonostante che questa abbia conservato un atteggiamento pacifico.

Il terzo articolo dice che nessuna delle due parti contraenti potrà entrare in una coalizione costituita per un boicotaggio economico e finanziario dell'altro contraente, ed il quarto articolo infine stabilisce che il trattato entri in vigore subito dopo avvenuto lo scambio delle ratifiche ed abbia una durata di cinque anni.

Un allegato al trattato contiene le note scambiate tra Stresemann e Krestinski nelle quali dichiara, in complesso, che i due governi partono dal punto di vista che sia necessario mantenere la pace universale e ritengono opportuno iniziare subito trattative allo scopo di concludere il trattato generale concernente la soluzione pacifica degli eventuali partiti tra le due parti e che consideri principalmente la possibilità di un arbitrato di conciliazione.

La nota di Stresemann dice che il governo tedesco è persuaso che l'entrata della Germania nella società delle nazioni non può costituire alcun ostacolo allo sviluppo di amichevoli relazioni tra Russia e Germania, e che il governo tedesco è deciso a contribuire con tutte le forze alla realizzazione dell'ideale della società delle nazioni cioè la risoluzione pacifica ed equa delle controversie internazionali. Se in seno alla Società delle Nazioni — continua la nota di Stresemann — si manifestassero tendenze dirette unicamente contro la Russia, la Germania si opporrebbe energicamente a queste tendenze.

Il governo tedesco parte dal principio che questo atteggiamento politico della Germania verso la Russia non sarà in alcun modo influenzato dalla leale osservanza degli articoli 16 e 17 del patto della società delle nazioni poichè la questione di stabilire se la Russia sia eventualmente l'aggressore, potrebbe essere risolto nel senso che vincolerebbe soltanto la Germania e con l'approvazione di questa. La Germania però non potrebbe mai essere costretta in conformità di quanto dispone l'art. 16 a partecipare a delle misure prese contro la Russia nel caso in cui, secondo la sua opinione, le accuse mosse contro la Russia fossero ingiustificate.

Il Congresso Speleologico di Villanova

Domenica scorsa, malgrado il tempo minaccioso, partirono verso le 8 da Udine, alla volta di Villanova, numerosi partecipanti al Convegno indetto dal benemerito Circolo Idrologico e Speleologico friulano e di cui ieri demmo notizia, riservando ad oggi i particolari.

Il viaggio fino a Sant'Osvaldo sul Torre si effettuò con autocorriere ed automobili senza notevoli incidenti e fu soltanto nella salita a piedi da Sant'Osvaldo a Villanova, che la densa nuvolaglia ammassatasi sulla valle del Torre e contro l'alta catena dei Musi, cominciò a deliziare i gitanti con una doccia fuori programma.

Verso le 10 nelle osterie di Villanova si consumava la colazione — così detta al sacco — e non mancò di inaffiarla il vino bianco ed il vino nero, e le facezie di qualche rumorosa compagnia.

Intanto si predisponeva la « toilette » per la visita alla Grotta. Spuntarono le lampade ad acetilene, le lampadine elettriche ed i visitatori si munirono di numerose candele.

L'abbigliamento personale si presentò sotto le forme più svariate, dal vestito sportivo da montagna al fine abito da passeggio, mantelli, impermeabili, scafandri da minatori e da motociclisti, copricapi di varia foggia.

E' superfluo ricordare che su un centinaio circa di speleologhi più o meno dilettanti, il gentil sesso era largamente e graziosamente rappresentato.

La visita alla grotta

I visitatori, divisi per squadre di sette ad otto, si avventurarono nelle viscere della terra.

Della Grotta di Villanova abbiamo parlato altre volte e assai diffusamente in occasione della recente visita del Prefetto del Friuli. Ma, già che siamo nuovamente in argomento, ricorderemo che questa Grotta friulana è, dopo quella di Postumia, la più importante e interessante d'Italia. Nè la sua esplorazione è terminata. Sono cinque, circa i chilometri finora esplorati, vincendo difficoltà enormi — quà spaccando qualche parete di roccia, dietro la quale « si sentiva » il prolungarsi della galleria, là sgomberando il suolo dai franamenti che impedivano il passaggio. E mano a mano che si procedeva, s'incontravano bellezze nuove: per oltre mezzo chilometro si percorre un corridoio, piuttosto monotono, povero d'incrostazioni; ma poi, queste incominciano, si fanno più frequenti e ognora più belle: piccole colonne che sembrano segnali umani deposti per guidare il viandante sotterraneo, grosse colonne che uniscono la terra al soffitto — candide, frangiate, striate, con risonanze metalliche, di armoniose campane; cortinaggi grandiosi, frastagliature bizzarramente ricamate, cavernicoli che si aprono improvvisamente ai lati della galleria principale o nel soffitto stesso e paiono bizzarri ripostigli artistici, quasi reliquari sacri, lavorati con pazienza di claustrali.

La visita a un sì fantastico mondo sotterraneo si prolungò dalle ore 11 alle 14. Il cav. prof. Fabbri, il rag. Antonio Baldini, il sig. Pietro Negro ed altri membri del Comitato pioniere furono ottime guide.

Destò particolare interesse il cunicolo strettissimo dal quale si salarono un tempo nel baratro, i primi esploratori.

La Lapide ivi murata reca le seguenti parole:

« Il 17 maggio 1925 Antonio Baldini, Carlo Fabbri, Danilo Grillo, Umberto Padova, Pio Sgualdino, Bonaventura Valente del Circolo Speleoligico di Udine, tre paesani di Villanova, Pietro Negro, Giusto Bobbera, Eugenio Lendaro, calandosi con funi entro a questo pozzo penetrarono per primi nella Grotta ».

Molto ammirati furono i lavori di mina compiuti da tutti i paesani.

La strada non essendo ancora agevole, i visitatori procedevano lentamente, soffermandosi ogni qual tratto ad ammirare i fantastici spettacoli — stalattiti, colonne, cortinaggi — che si susseguono fino alla Grotta del Paradiso. La galleria, che fu visitata per circa un km., si allarga, di quando in quando, in sale, in saloni dall'alta volta formata con massi di ogni foggia. In uno di questi antri fu presa dal bravo fotografo sig. Umberto De Faccio (autore delle magnifiche riproduzioni fotografiche della Grotta, che apparvero sulle principali Riviste del Regno) la fotografia al magnesio, di tutti i gitanti. Sarà un grato ricordo della interessantissima visita.

Il banchetto a Tarcento

Uscite dalla Grotta, le varie squadre presero d'assalto gli autotrasporti (pioveva a dirotto!...) che si diressero a Tarcento, sostando all'« Albergo Ristoro ». Quivi seguì un banchetto di cento coperti, ottimamente servito, durante il quale la cordialità e il buon amore non fecero certo difetto tra i commensali. Di questi ricordiamo il comm. prof. Francesco Musoni, presidente del Circolo Speleologico Friulano; il vice presidente dello stesso, cav. prof. Carlo Fabbri; i professori comm. Garassini, Paoletti, cav. Canestrelli, Lovera, Kuchez, l'ing. Ceste, capo ufficio del Magistrato alle Acque, ing. co. De Pace, ing. prof. Nino Mantovani, prof. Feruglio, il comm. dott. Biasutti, ing. Biasutti, direttore didattico Lazzarini, sig. Bobbera sindaco di Lusevera e assessore sig. Pietro Negro di Villanova, gr. uff. Emilio Pico, sig. Arturo Ferrucci, geom. Grillo, cav. Spinotti, dott. Feruglio e famiglia e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Del gentile sesso abbiamo notato: prof. Sadowsky, prof. Bonomi, signorine Spinotti, Musoni, Fabbri, Emma Biasutti, Brigo, Clonfero Albini Driussi, Di Lenardo, signora Zanini e.... altre numerose.

Allo spumante parlarono il comm. Musoni, il prof. Fabbri, il sig. Pietro Negro rappresentante di Villanova e il prof. Sporeni.

Il dir. Lazzarini pronunciò un magnifico brindisi e rime obbligate che gli erano state consegnate pochi minuti prima dal professor Feruglio. Prese per ultimo la parola l'ing. Mantovani, per comunicare che fra i gitanti erano state raccolte L. 136.70 per l'organo di Villanova; e detto importo consegnò all'assessore Negro, il quale ringraziò commosso, a nome del Paese.

Tolte le mense, partenza, con conseguente arrivo a Udine e scioglimento della comitiva, non senza canti, suoni ed evviva. Rumoroso suggello alla bella giornata trascorsa.

PRIMA ESCURSIONE POPOLARE AL MONTE PLAGNAVA

Come già annunciammo, indetta dalla Sezione Udinese della U. O. E. I., avrà luogo domenica prossima 2 maggio, la prima escursione popolare dell'anno in corso.

Méta sarà il Monte Plagnava (metri 655); escursione facilissima, e comoda, percorso ameno che offre per la sua gran parte vaste visioni panoramiche; specialmente splendida la vista dalla vetta del Plagnava sulle cime rese celebri dalla guerra (monte Nero - monte Rosso ecc.), sui colli del Cividalese e sulla pianura friulana.

Ricordiamo che l'adunata, per le ore 5.20, avverrà sul Piazzale della Stazione; la partenza in treno per Cividale avrà luogo alle ore 6; il ritorno a Udine alle 19.40.

La gita è libera anche ai non soci che sono dispensati dal pagamento della consueta tassa di lire 1.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto sabato 1 maggio, presso la Sede Sociale (via Jacopo Marinoni 3B) giornalmente dalle ore 20.30 alle ore 21.30 e durante tutti i giorni presso la pasticceria Torinese in via Manin.

La quota individuale per il viaggio di andata e ritorno è di lire 4 da versarsi all'atto dell'iscrizione.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva.

LA SOC. OPERAIA GENERALE AL SUO MEDICO

La direzione della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ha fatto, nei giorni passati, la consegna all'egregio medico sociale dott. cav. Adelchi Carnielli, di una pergamena con le firme di circa trecento soci, col seguente indirizzo.

Illustre Dottore,

sono qui raccolti spiritualmente, per inneggiare a Lei, tutti i soci che non avendo potuto confermare con la propria firma, sulla pergamena, il loro pieno, entusiastico consentimento alla dimostrazione fattale in occasione del XXV.o anno di sua nomina, hanno voluto darLe così, prova più palese, dei loro devoti sentimenti.

Da ogni firma parte un evviva a Lei, che ha saputo in così lungo volger di tempo e con azione avvalorata da continuità, far sentire al Popolo come la Scienza illuminata dall'Amore, sia anche Arte di Vita; da ogni firma parte un augurio che ha forza di vaticinio, perchè non resta inascoltata nell'Alto, la pura e sana voce di chi affronta col lavoro, l'alterno e faticoso dibattito per la Vita!

Salve a Lei, illustre ed amato Dottore!

A. Cremese presidente; G. Ballarin, vice presidente; G. Cogolo; S. Savio; L. Cossio, direttori.

Tessere per ottenere la riduzione per la Fiera di Milano (validità giorni 15) acquistansi presso l'Ufficio Viaggi Cav. A. Paretti Via Aquileia.

L'andamento dei numeri indici dei prezzi del mese di marzo

La Camera di commercio di Milano comunica:

« Il numero indice generale dei prezzi all'ingrosso segna nel mese di marzo un forte ribasso; tale indice è sceso infatti da 654.74 a 640.30 (prezzi del 1913 — 100) con una diminuzione del 2.21 per cento.

Rispetto ai prezzi di un anno fa si registra un aumento del 2.34 per cento.

Tutti gli otto gruppi di merci considerate subiscono nel mese di marzo una diminuzione notevole. Il gruppo che maggiormente risente questo ribasso è quello dei prodotti vegetali vari che diminuisce di 6.18 per cento; seguono poi il gruppo delle materie tessili con un ribasso del 4.36 per cento e quelle delle materie industriali varie con una diminuzione del 3.65 per cento. Un ribasso più lieve si nota nei gruppi delle derrate alimentari, dei prodotti chimici, dei minerali e metalli e dei materiali da costruzione.

Il ribasso verificatosi nella media generale dei prezzi del mese di marzo si estende a più di metà delle merci prese in esame; e cioè sulle 125 merci adottate per il computo dei nostri numeri indici, 70 presentano rispetto al mese precedente, una diminuzione, mentre 20 sono in aumento. Per 35 merci invece non si ebbe a verificare nessuna variazione di prezzi.

Il potere d'acquisto della lira, calcolato in base ai prezzi, è passato dal 15.27 in febbraio a 15.62 in marzo. Vale a dire che la quantità di merce che oggi si può acquistare con una lira, si acquistava nel 1913 con poco più di 15 centesimi; ovvero che con la medesima quantità di moneta si acquista oggi circa il 15 per cento di quanto si poteva acquistare nel 1913.

DOPO LA PROIEZIONE DE « IL RITORNO DI ROMA »

La Federazione Friulana Combattenti, sotto i cui auspici è stata proiettata, con brillante risultato, la magnifica film « Il ritorno di Roma » ha diretto a S. E. il Primo Ministro d'Italia il seguente telegramma:

« Eccellenza Mussolini - Milano. — Autorità e Combattenti fascisti et cittadinanza udinese hanno ravvisato oggi nella visione magnifica film « Ritorno di Roma » loro fede nella potenza e nel grande avvenire dell'Italia rivolgendo Vostra Eccellenza devoto pensiero e fervido augurio che possiate compiere interamente missione affidatavi dal destino et dalla volontà ferma e concorde di tutti gli italiani. Devotamente Commissario Federazione Friulana Combattenti: Tonini ».

A richiesta generale, lo spettacolo si ripeterà oggi e domani mercoledì 28 al nostro Cinema dalle ore 10.30 alle 23.

Le iscriz. alla Scuola di Stenografia

Da oggi sono aperte le iscrizioni al Corso Pratico della Scuola Serale di Stenografia. Le domande si accettano alla Sede del Fascio (viale Stazione) dalle ore 15 alle 18 di tutti i giorni feriali e presso la Scuola nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 20.30 alle 21.30.

Le lezioni avranno inizio il 3 maggio p. v. ed avranno la durata di mesi tre.

La tassa di L. 20 per tutto il corso si paga all'atto dell'iscrizione.

SPORT

Veloce batte Provinciale 3-0

Domenica si sono incontrate, per la partita di rivincita, la Veloce e la Provinciale. Alle ore 9 le squadre s'allineano in campo. Fin dall'inizio la Veloce passa decisamente all'attacco e, sebbene le difese avversarie lavorino a tutto vapore, i rosso-bleu si stazionano nella metà campo provincialino. Durante una mischia per fallo di un giallo-azzurro, l'arbitro concede un calcio di rigore che Rovere tramuta in goal. Questo è il primo punto a favore della Veloce ed esso viene salutato da applausi e grida di gioia. Italia poco dopo tira un nuovo calcio di rigore, che il bravo portiere giallo-azzurro getta in corner.

Nella ripesa la Veloce sostituisce Italia con Battistutti e il piccolo e bravo portiere Rubich scambia la sua posizione con Arnosti. I rosso-bleu dominano nuovamente e le rare scorribande provincialine vengono spezzate dalle difese o dalle uscite sicure del felino Arnosti. Al 18' un secondo calcio di rigore viene tramutato in goal da Rovere. A questo punto il gioco diventa falloso e pesante, anche a causa del terreno, mentre i provinciali vogliono ad ogni costo segnare; ma a nulla valgono i loro sforzi. Al 35' Rovere, raccolto un bel passaggio, fila solo verso la porta avversaria e, scavalcata la difesa, segna. Un goal giallo-azzurro di Ungaro è annullato per precedente fallo. Il gioco continua pesantemente, fermato però dall'arbitro oculato e imparziale. Si nota qualche bella fuga di Baracetti e Rossi, poi è la fine senza che i giallo-azzurri abbiano potuto salvare l'onore, mentre Di Taranto sferra un ennesimo attacco. Ecco la formazione della squadra vincente: Arnosti M., Vismara e Ellero; Valerio, Comini A e Rubich; Rovere III, Di Taranto, Baracetti, Rossi II e Battistutti.

Audace F. C. - Alba F. C. 1 1

Ieri sul campo di Piazza d'Armi si incontrarono le squadre dell'Audace F. C. e dell'Alba. La partita si svolse sotto una pioggia torrenziale e in pessimo terreno.

Al fischio dell'arbitro l'Alba scende minacciosa sotto la porta ben difesa dal bravo Mattioni il quale para in tuffo. All'8.o minuto di gioco, nel quale le squadre si erano equivalse, l'Alba con un tiro improvviso di Livoni riusciva a segnare. Rimessa la palla al centro, i nero stellati dello Audace ottenevano il pareggio con Lanfit, su passaggio di Biasutti. Lo Audace insiste poi negli attacchi, ma senza concludere, per il cattivo stato del terreno.

La seconda ripresa si inizia con una minacciosa discesa dell'Alba e per più volte gli avanti con difficili tiri, impegnano Mattioni, e termina scialba d'ogni bella azione. I migliori dell'Alba furono: Dal Dan, De Paoli II., Livoni (ma troppo violento) e Trevisani I.; dell'Audace: Mattioni, Biasutti, Lanfit, Mattiussi e Titi.

Le squadre scesero in campo: Alba - Dal Dan, De Paoli e Bellina; Trevisan II., Lipizer e Moro; Ceccotti, Livoni, Trevisan I., Mangione e De Paoli.

Audace: Mattioni, Del Mestre e Cotterli; Mattiussi Lanfit e Cossio; Piccinato, Titi, Biasutti e Lazzari.

Il Campionato cicl. Veneto

Ferve intenso il lavoro di preparazione per la massima prova della stagione 1926.

Il Club Ciclistico Udinese, che ha saputo imporsi in sì breve volger di tempo per la sua sempre crescente attività, offre quest'anno al Friuli una manifestazione senza precedenti.

Il « Gran Premio Città di Udine » volevole pel Campionato Veneto Assoluto 1926-27 si svolgerà sulle nostre strade.

A questa grandiosa manifestazione, che riveste carattere nazionale, saranno presenti i migliori esponenti del ciclismo italiano. Diamo pertanto l'itinerario, che si snoda su un percorso di ben 200 chilometri: Udine (viale Palmanova), Palmanova, Gradisca, Cormons, Cividale, Tarcento, Tricesimo, Udine, Codroipo, Spilimbergo S. Daniele, Fagagna, Martignacco, Passons, Udine.

Auguriamo che tutti cooperino alla riuscita di questa giornata sportiva che è vanto del Friuli tutto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Vice Pretore avv. Mario Valussi — P. M.: avv. Ridomi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

NE IGNORAVA IL POSSESSO

Durante un'ispezione — verifica della Finanza nello spaccio di privativa e nella abitazione di Giovanni Di Benedetto di Giuseppe di anni 35, in via Pracchiuso, dagli agenti stessi fu rinvenuto nel solaio un fucile austriaco di guerra ridotto a modesto fucile da caccia.

Il Di Benedetto, sprovvisto dei documenti che disciplinano il possesso e l'uso dell'arma, non seppe spiegare la presenza in casa sua del fucile. Fu perciò denunciato all'Autorità Giudiziaria.

E ieri il Pretore, al quale il Di Benedetto dichiarò che ignorava il possesso dell'arma, condannò l'imputato a mesi due e giorni 15 di arresto col beneficio della condizionale.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Il Tribunale di Udine, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Michele Michelloni da San Govanni di Manzano, esercente un pastificio.

Ha nominato giudice delegato il cav. Luigi Orsi; curatore provvisorio l'avv. Elio Tonutti.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 10 maggio; il termine per la presentazione dei titoli di credito al 27 stesso, e la chiusura del processo di verifica il 7 giugno.